

Partiamo da Opicina piazzale obelisco percorrendo la panoramica strada Napoleonica, molto frequentata anche dagli arrampicatori per le moltissime vie (facoltativo visita M. Grisa circa ore 0.45). Si attraversa il paese di Prosecco proseguendo per sentiero CAI n°1 fino ad arrivare al paese di S. Croce, si prosegue per boschi e ciglione passando per sentiero della Salvia, e Vedette tra cui quella dedicata a Tiziana Weiss

(Lungo il sentiero Tiziana Weiss o della Salvia ad un certo punto incontrerete un bivio che riporta l'indicazione Sentiero dei pescatori: se lo imboccherete percorrerete uno dei più antichi sentieri del Carso. Questa via che porta fino al mare era usata già in epoca romana per trasportare la pietra bianca di Aurisina sulle navi e da qui portata ad abbellire templi e nobili dimore in tutto il Mediterraneo, fu poi usata anche dai pescatori che la usavano per scendere al mare (Canovella degli Zoppoli) a pescare con le loro "zoppole" o "čupa", imbarcazioni ricavate da un solo tronco d'albero; una di queste antichissime imbarcazioni è visibile al Museo del Mare di Trieste.)

Se siamo giusti con i tempi pranzo al sacco alla vedetta Slataper, proseguiremo per S. Croce dove ci disetteremo con una buona birra.



e infine la torre Liburnia. (Si tratta di una ex "torre piezometrica", ovvero di una struttura tecnica a servizio dell'acquedotto, che ha la funzione di mantenere sufficientemente alta e regolare la pressione dell'acqua. In particolare, questa "torre piezometrica" era collegata ad un ramo d'acquedotto da 6 pollici che, partendo dalle Sorgenti di Aurisina, serviva la Stazione ferroviaria. Fu eretta negli anni 1854/56, in quella che allora era una desolata landa carsica, nella quale la torre doveva spiccare come una torre medievale. Oggi è invece circondata da un fitto bosco di pini, che cominciano quasi ad insidiarne il primato dell'altezza. Il progetto di tutto l'acquedotto

(ed anche dell'attuale vedetta Liburnia) fu firmato dall'ingegnere viennese Carl Junker (1827-1882) - lo stesso del Castello di Miramare. Bei tempi, nei quali una struttura "tecnica" non doveva esser solo efficiente ma, se possibile, anche architettonicamente aggraziata... e nei quali un architetto di grido non trovava degradante utilizzare il suo talento anche per opere minori.)

Dalla torre per sentiero in discesa ci si cala sulla strada costiera fino ad arrivare a Sistiana dove ha inizio il sentiero Rilke (ore 1.00 circa, faremo una piccola sosta rifocillante con un buon gelato artigianale). Imbocchiamo il rinomato e panoramico sentiero Rilke arrivando al Castello di Duino dove termina la nostra attraversata.

